Elenco

Il Secolo XIX 7 dicembre 2023 Prestazioni sanitarie Asl 5 dichiara guerra agli evasori dei ticket····· 1
Il Secolo XIX 6 dicembre 2023 Lotte alle cefalee. Ora saranno potenziate le cure nello Spezzino····· 2
Il Secolo XIX 6 dicembre 2023 Ospedale di Massa aperta una scuola per piccoli pazienti····· 3
Il Secolo XIX 6 dicembre 2023 Patologia pleurica, luminari da tutta Italia al San Bartolomeo····· 4
Il Secolo XIX 6 dicembre 2023 Sciopero in Asl 5. Hanno aderito soltanto 9 medici····· 5
Il Secolo XIX 7 dicembre 2023 Le tesi di tre neolaureati al Forum Risk Management····· 6
Il Secolo XIX 7 dicembre 2023 Un giovane su quattro dichiara di guidare anche se non è sobrio····· 7
La Nazione Lunigiana 6 dicembre 2023 Una sede nuova ad Aulla per Consultorio e Centro minori····· 8
La Repubblica Liguria 6 dicembre 2023 'Contraccezione, Gratarola fa retromarcia'····· 9
La Repubblica Liguria 6 dicembre 2023 Risalita del Covid. In Liguria tornano gli open day per vaccinarsi····· 10
La Repubblica Liguria 6 dicembre 2023 Sciopero dei medici. I dati ufficiali indicano un'adesione del 25%····· 11

# Prestazioni sanitarie Asl 5 dichiara guerra agli evasori dei ticket

L'azienda punta a recuperare 136 mila euro per i crediti maturati nel 2021
Nello stesso anno il Sant'Andrea ha incassato 2,2 milioni, il San Bartolomeo 1,7

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Stop ai furbetti che evadono il pagamento del ticket per prestazioni sanitarie erogate dalla sanità pubblica locale. È infatti in corso il recupero di quanto evaso negli ultimi anni. Si tratta di importi notevoli che gravano sulle finanze di Asl5 che nel 2021 ammontava a quasi 136 mila euro. Basti pensare che solo per gli accessi in Pronto Soccorso in codice bianco l'importo non pagato è stato poco meno di 84 mila euro e l'importo successivamente recuperato è stato di oltre 47 mila euro, pari al 57% del dovuto. In questo periodo gli incaricati di Asl5 stanno procedendo al recupero dei ticket evasi nel 2022. Per la specialistica ambulatoriale nel 2019 l'importo dei ticket non pagati è stato di oltre 203 mila euro e l'importo recuperato di 97 mila euro per un percentuale del 48%.

Nel 2020 l'importo non pagato ammonta a quasi 115 mila euro e quello già recuperato è di 62 mila euro con una percentuale del 54%. Restando in tema di numeri sempre nel 2021 l'importo dei ticket dovuti all'ospedale Sant'Andrea superava i 2,2 milioni di euro e l'importo dei ticket non pagati ha superato i 37 mila euro con una percentuale di evasione dell'1,63% con 1445 impegnative. Nello stesso anno l'importo dei ticket dovuti all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è stato di 1,7 milioni di euro; supera i venti mila euro l'importo dei ticket evasi con una percentuale dell'1,25% e 1024 impegnative presentate. Per le prestazioni sanitarie erogate dai poliambulatori e distretti sociosanitari l'importo dovuto era di 1,6 milioni di euro con ticket evasi per più di 78 mila euro pari al 4,75% dell'evasione e 4232 impegnative. Va ricordato che per le situazioni ritenute non gravi, classificate in Pronto soccorso con codice di priorità 4 e 5, è previsto il pagamento di un ticket fino ad un importo massimo di 50 euro. Per le prestazioni di Pronto Soccorso il pagamento del ticket, se dovuto, deve essere effettuato al momento della dimissione dal Pronto soccorso e non oltre i 30 giorni dall'evento. In caso di mancato pagamento del ticket Asl5 darà corso al recupero del credito con addebito delle relative spese amministrative.

Le disposizioni già in vigore che prevedono il pagamento del ticket di euro 36,15 nel caso in cui oltre alla visita effettuata dal medico di Pronto soccorso vengano erogate ulteriori prestazioni diagnostiche, di laboratorio, strumentali e terapeutiche, si applicano anche ai pazienti affetti da patologie croniche che abbiano conseguito nell'anno precedente un reddito familiare complessivo superiore ai 36.151,98. I costi delle prestazioni specialistiche (visite, esami, analisi di laboratorio) sono determinati sulla base di un apposito tariffario, e variano a seconda della tipologia delle prestazioni stesse. L'importo massimo del ticket a carico del cittadino è di euro 36,15. Ogni ricetta non può contenere più di 8 prestazioni della stessa branca specialistica. Prescrizioni numericamente superiori o riferite a branche specialistiche diverse comporteranno il pagamento di ulteriori ticket.

Tutti gli assistiti non aventi diritto all'esenzione devono provvedere al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale; inoltre per le prestazioni erogate in regime di Pronto soccorso ospedaliero non seguite da ricovero e classificate come codice bianco è previsto il pagamento di una quota fissa di 25 euro. Fanno eccezione gli accessi al Pronto soccorso effettuati a seguito di traumatismi ed avvelenamenti acuti. La quota fissa per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso non è, comunque, dovuta dagli assistiti non esenti di età inferiore a 14 anni. L'attività di recupero dei ticket sanitari non corrisposti è prevista e regolata da precise normative nazionali e regionali, che indicano in 10 anni il termine di prescrizione per la riscossione del mancato pagamento.

Il regolamento di Asl5 per il recupero dei ticket non pagati prevede anche la contestazione da parte del debitore ed entro 10 giorni dalla data di ricezione il direttore della Struttura titolare del credito decide con atto scritto e motivato e, in caso di accoglimento della contestazione, propone lo storno totale o parziale del credito. Asl5 concede anche la rateizzazione dei ticket non pagati.

In questo caso gli addetti della struttura valutano la condizione socio economica del richiedente , la convenienza per l'azienda del piano di rateizzazione qualora il recupero dell'intera somma in un'unica soluzione spese non ragionevoli e soprattutto non garantisca il recupero del credito e entro 10 giorni Asl5 comunica al debitore il piano di rientro con gli importi e la durata delle rate da saldare. Il mancato pagamento anche di una sola rata comporta la perdita del beneficio accordato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DEL CONSIGLIERE REGIONALE MEDUSEI

# Lotta alle cefalee Ora saranno potenziate le cure nello Spezzino

LA SPEZIA

Anche alla Spezia sarà potenziata la rete per la cura delle cefalee.

L'ha assicurato il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei: «Si tratta di una patologia invalidante che colpisce il 12% delle persone, una su tre è donna. Per questo verrà potenziata la rete cefalee in Liguria su una patologia da inserire come malattia sociale e anche la sanità spezzina ne farà parte» ha detto chiaro e tondo Medusei. Ieri in consiglio regionale è stata discussa un'interpellanza in merito dal consigliere Brunello Brunetto alla quale ha risposto l'assessore alla sanità Angelo Gratarola che ha assicurato il potenziamento della rete. «Ringrazio l'assessore Gratarola per l'ottimizzazione del percorso assistenziale del paziente affetto da forme di cefalee croniche e invalidanti» ha aggiunto Medusei. Il progetto regionale intende definire un percorso clinico terapeutico regionale avviando una ricognizione delle risorse presenti e perseguendo l'efficientamento dei servizi anche attraverso anche attraverso l'introduzione di tecnologie a supporto dei pazienti e professionisti al fine di ottimizzare la presa in carico delle persone affette da cefalea primaria cronica. Grazie alla progettualità sarà attuato il potenziamento della rete cefalea mediante azioni propedeutiche nell'attuale setting e ricolte a migliorare l'intero percorso assistenziale. Insomma si apre una speranza anche per i malati di cefalea primaria spezzini. Le cefalee primarie (definite anche essenziali o idiopatiche) sono quelle che non derivano da altre condizioni mediche e rappresentano da sole la patologia. Nelle fasi acute in alcuni casi, tutto il lato del cranio viene colpito dal dolore. Tali episodi sono associati ad altri sintomi ben definiti: abbassamento della palpebra, lacrimazione, irritazione della congiuntiva e rossore al viso. Inoltre, può esservi associato uno stato di agitazione.—

S. COLL.

Il consigliere Gianmarco Medusei

OGGI L'INAUGURAZIONE

# Ospedale di Massa aperta una scuola per piccoli pazienti

MASSA

È stato inaugurato oggi all'ospedale Apuane di Massa, il servizio scolastico destinato ai piccoli pazienti ricoverati in Pediatria. Il servizio di scuola in ospedale consentirà ai ragazzi e alle ragazze la continuità degli studi e il diritto all'istruzione anche durante il periodo di cura in ospedale. Una possibilità che l' Associazione ligure Il porto dei piccoli che gestisce il servizio spera di esportare anche alla Spezia e in Lunigiana. Il percorso scolastico di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado punta a realizzare piani didattici personalizzati e attività diversificate con calendarizzazione flessibile in base alle specifiche esigenze individuali. A gestire il servizio è l'Associazione ligure Il porto dei piccoli era rappresentata dalle operatrici Lara Falzone, educatrice professionale, e Eleonora Villa, progettista e operatrice.

La mission dell'associazione ligure, che opera in 7 regioni d'Italia e che in Toscana è presente anche a Livorno: portare sorriso dentro l'ospedale e una ventata di allegria per i bimbi e le famiglie attraverso attività ludiche educative. L'associazione Il Porto dei piccoli, che opera non solo in ospedale ma anche al domicilio delle famiglie che lo richiedono, è nata a Genova nel 2005 per volontà della fondatrice e prima direttrice generale Gloria Camurati Leonardi. Attraverso il mare, il gioco e la cultura del porto, l'associazione dona, gratuitamente e quotidianamente, momenti di serenità e svago a tutti i bambini che affrontano la malattia in ospedale, a domicilio o nelle case di accoglienza. Ogni anno Il Porto dei piccoli si prende cura di oltre 20 mila ragazzi con fragilità seguiti in tutta Italia, offrendo circa 30 mila ore gratuite di attività multidisciplinari.

Il Porto dei piccoli è stata la prima realtà in Italia a puntare sul "child play specialist", una figura professionale e formata per svolgere nel miglior modo possibile l'attività con i bambini.Dallo scorso mese di luglio l'associazione svolge le proprie attività all'ospedale Apuane e a Pontremoli, grazie anche a nuove convenzioni stipulate con il Comune lunigianese. —

S.COLL.

CONVEGNO ALL'OSPEDALE SARZANESE

# Patologia pleurica luminari da tutta Italia al San Bartolomeo

SARZANA

Competenze in patologia pleurica. E' il titolo del convegno specialistico che si è svolto nei giorni scorsi all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

La patologia pleurica rappresenta una delle principali cause di ricovero nei reparti di pneumologia, tanto più in una provincia come quella spezzina tristemente nota per il suo primato in particolare tumori come il mesotelioma della pleura. Sono stati ben 19 i pneumologi provenienti da tutta Italia che hanno partecipato al corso teorico pratico di "Competenze in patologia pleurica", responsabili scientifici gli pneumologi di ASL5 e della Uoc di Pneumologia diretta da Massimiliano Sivori. Una bella occasione per prendere parte alle esercitazioni su manichino di toracoscopia, drenaggi toracici e biopsie ecoguidate.

La Mission della Pneumologia dell'ospedale di Sarzana è quella di assistere e curare le persone con problemi acuti e cronici dell' apparato respiratorio con professionalità e appropriatezza. La Pneumologia si rivolge alle persone affette da disturbi della funzione respiratoria e da malattie broncopolmonari e pleuriche, con particolare interesse per le patologie ostruttive delle vie aeree, le malattie della pleura e del mediastino, le infezioni respiratorie, la tubercolosi, il tumore polmonare, le malattie interstiziali del polmone. Si fa carico inoltre della gestione a lungo termine dell'insufficienza respiratoria, dell'ossigenoterapia e della ventilazione meccanica non invasiva domiciliare.

Le attività vengono garantite presso la Struttura Complessa di Pneumologia dell'Ospedale di San Bartolomeo Sarzana. Tra le attività ambulatoriale è attivo anche quello dedicato alle Toracentesi per gestire i pazienti con versamento pleurico quando sia possibile evitare il ricovero. La struttura sanitaria dispone inoltre dell'ambulatorio Ventilazione Meccanica, dell'ambulatorio Complesso (Day-Service) Attività di Day-Service articolata su 5 giorni settimana dell' Oncologia Toraco-Polmonare e Cura del Mesotelioma. —

S.COLL.

LA PROTESTA DEI SANITARI. LE SALE OPERATORIE PERÒ SONO RIMASTE APERTE

# Sciopero in Asl5 Hanno aderito soltanto 9 medici

## C'è un giallo sui dati dei partecipanti negli ospedali Ardini: «Altri si sono associati, siamo all'esasperazione»

L'entrata della sede Asl di via Fazio

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Sciopero dei medici soft alla Spezia e in provincia, ma i dati sono discordanti. Stando ad una prima stima resa nota da Asl5 non ci sarebbero stati grossi intoppi per gli utenti. Si parla di visite mediche che sono "saltate", un ambulatorio di Cardiologia dell'ospedale San Bartolomeo, stando a quanto riferito da un rappresentante del sindacato Anaao è rimasto chiuso. Le sale operatorie sono rimaste aperte e numerosi servizi sanitari sono stati gestiti dai medici che avevano aderito allo sciopero e che sono stati precettati come previsto dalla legge.

Difficile è quantificare il disagio dei pazienti, Asl5 non ha fornito indicazioni sugli esami e le visite mediche rimandate a causa dello sciopero. L'Azienda della Sanità pubblica locale su richiesta si è limitata a fornire i numeri degli scioperanti alle 13 di ieri. Lo sciopero però riguardava tutti e tre i turni di lavoro e pertanto il dato reso noto è parziale. All'ora di pranzo di ieri in Asl5 il 2,8 dei medici in servizio, che sono di fatto 9 dottori avevano incrociato le braccia. A questi va aggiunto l'1,32% dei dirigenti (1 scioperante) e lo 0,18 del comparto che erano 3 infermieri. La mobilitazione è stata indetta dai sindacati Cimo Fesmed, il maggiore dei sindacati degli ospedalieri Anaao Assomed e il sindacato infermieri Nursing Up. Ma la rappresentante del sindacato Anaao. La dottoressa Michela Ardini non ci sta. «Non sono solo 9 i medici che ieri mattina erano in sciopero – dice il medico – Siamo arrivati ad un'adesione maggiore del solito perché i medici sono all'esasperazione, perché è ormai molto difficile oltre che faticoso lavorare in un sistema sanitario nazionale al collasso. Senza contare che la gran parte dei pochi colleghi che lavorano in ospedale è necessariamente in servizio anche durante uno sciopero per garantire i servizi essenziali. Da una prima verifica telefonica posso riferire 11 scioperanti in Nefrologia, 6 in Medicina a Sarzana, 2 in Endoscopia, 8 in Cardiologia di La Spezia, 6 in Cardiologia di Sarzana, 3 in Geriatria, 2 in Chirurgia vascolare – spiega Ardini - Per cercare di spiegare le motivazioni dello sciopero alla cittadinanza e ai pazienti a Spezia e Sarzana abbiamo distribuito qualche volantino informativo. Le richieste erano ben oltre le sole rivendicazioni economiche, pur sacrosante. Si sciopera per rimettere la Sanità Pubblica tra le priorità dello Stato. Per ricreare le condizioni per un lavoro medico e quindi un servizio al cittadino, di qualità. Non si può lavorare sempre in carenza di personale, sovraccaricati, sotto pressione per fare sempre più prestazioni in un numero sempre minore di medici , a scapito del tempo da dedicare alle stesse, e, in Asl 5 , anche in strutture ormai inadeguate – conclude il medico - Nei giorni precedenti lo sciopero è stata dichiarata la volontà di aderire da vari colleghi, cosa non usuale per la categoria medica restia da sempre a scioperare, probabilmente per la specificità del nostro lavoro che fa apparire lo sciopero come un tradimento verso i pazienti, che già sono in difficoltà per le loro patologie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACOLTÀ DI INFERMIERISTICA

# Le tesi di tre neolaureati al Forum Risk Management

LA SPEZIA

Le tesi di tre neolaureati in infermieristica del polo universitario della Spezia, sono state selezionate per essere presentate ad Arezzo alla diciottesima edizione del Forum Risk Management obiettivo sanità - salute.

I progetti, elaborati con la guida delle dottoresse Enrica Cantinotti e Paola Lorenzani, hanno riguardato i risultati di uno studio sul burnout degli operatori dei reparti di cure palliative della Liguria di Elisa Spadoni; una survey innovativa - di tipo esperienzale- sulle aggressioni agli operatori sanitari di Laura Luccini e l'elaborazione di un opuscolo educativo sul piede diabetico di Matteo Padroni.

Si tratta di un riconoscimento importante. Il Forum Risk Management in Sanità, con i tavoli di lavoro e l'Officina delle Idee intende infatti proporsi come un "cantiere aperto partecipato" per condividere concrete proposte e soluzioni per rigenerare la Sanità del futuro.

A questo proposito l'Officina delle idee sta raccogliendo progetti e contributi dei Professionisti delle Aziende Sanitarie su chi, come e cosa fare per il rilancio della Sanità pubblica. A partire dall'emergenza salute post-pandemica: progetti e buone pratiche atte a contrastare le liste d'attesa e recuperare i pazienti che hanno "rinunciato" alle cure, alla gestione delle infezioni ospedaliere e dell'alleanza sanità scuola famiglia e enti locali e alla Sanità pubblica e l'utilizzo dei Social network, per questo lo studio delle tesi delle tre neolaureate alla Spezia selezionate dal Forum Risk Management obiettivo sanità - salute assumono un ruolo e un riconoscimento importante per il lavoro di studio e ricerca del Polo universitario spezzino che sta portando avanti da anni. —

Infermieri in corsia

S.COLL.

Due volontarie effettuano l'alcoltest a una giovane

I dati ricavati dal progetto "Saturday Live Night" della Croce Rossa i cui volontari hanno effettuato 1200 alcoltest in tre mesi e mezzo

# Un giovane su quattro dichiara di guidare anche se non è sobrio

**IL RETROSCENA**

LA SPEZIA

Resta alta la percentuale dei giovani spezzini che si mettono al volante anche se hanno bevuto. È quanto emerge dai dati della quarta edizione di "Saturday night live", il progetto di educazione alla sicurezza stradale della Cri della Spezia sostenuto dal Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani spezzini a un comportamento sicuro prima di mettersi alla guida, evitando l'abuso di sostanze alcoliche. Una fotografia reale sul mondo dei giovani possibile grazie agli oltre di 1200 alcoltest effettuati alla Spezia nelle zone del centro storico e al Pin grazie all'impegno di un totale di 76 giovani volontari della Croce Rossa. Gli screening (anonimi e gratuiti) organizzati dai Giovani della Cri sono iniziati il 15 luglio e sono proseguiti nei mesi seguenti per un totale di dieci serate. I partecipanti si sono sottoposti volontariamente all'alcoltest, a un test sulla prontezza dei rifless. In tutto agli alcoltest si sono sottoposti nel 77% dei casi ragazzi e nel 23% dei casi ragazze. I partecipanti allo screening nel 26,8% dei casi avevano meno di 18 anni, nel 61,4% tra 18 e 25 anni, nel 6,7% tra 26 e 35 anni e infine nel 5,1% dei casi più di 35 anni. Per quanto riguarda invece gli esiti dei test, il 24,2% di chi presentava un tasso alcolemico superiore al limite consentito dalla legge per guidare un veicolo (0,5 g/l) ha dichiarato che si sarebbe comunque messo alla guida, con tutti i rischi del caso (è bene ricordare che per i minori di 21 anni e per chi ha conseguito la patente da meno di tre anni la tolleranza è invece pari a 0 g/l).

Un dato superiore del 5,2% rispetto a quello registrato nella precedente edizione del progetto. Complessivamente, nel 31,8% dei casi i partecipanti hanno presentato un tasso superiore al limite di legge per mettersi alla guida. Più nello specifico, il 32,5% di chi si è sottoposto all'alcoltest aveva un tasso alcolemico pari a 0 g/l, il 21,3% compreso tra 0,1-0,4 g/l, il 14,4% tra 0,4 e 0,5 g/l, il 17,7% tra 0,5-0,8 g/l e infine il 14,1% superiore a 0,8 g/l. È la fascia d'età tra i 26 e i 35 anni quella in cui si è registrato il maggior numero di ragazzi con un tasso alcolemico sopra il limite consentito dalla legge per mettersi su strada, con il 48% dei test che hanno dato un esito superiore a 0,5 g/l. I risultati dell'importante screening sono stati presentati ieri mattina da presidente della Croce Rossa Luigi De Angelis, dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dal coordinatore della comunicazione di Sna Roberto Bianchi, dalla viceprefetta della Spezia Maria Stefania Ariodante, dal responsabile del progetto Tiziano Salerno e da Jacopo Iori.

«Non possono non destare preoccupazione i dati elaborati dalla Croce Rossa relativi all'aumento del consumo di sostanze alcooliche fra i giovani, che sono in linea con quelli degli altri operatori del settore – ha detto il prefetto Maria Luisa Inversini – Occorre agire sul piano preventivo e fare cultura, lanciando messaggi in grado di intercettare i giovani. È una sfida difficile, che la Croce Rossa spezzina ha saputo raccogliere, ma che ha bisogno dell'impegno di tutte le istituzioni per poter dare i suoi frutti. La Prefettura c'è!». «La gestione sicura della movida rappresenta uno dei principali obiettivi di questa Amministrazione – ha aggiunto il sindaco Pierluigi Peracchini – e sostenere iniziative come la "Saturday Night Live" dalla Cri riveste un'importanza fondamentale al fine di comprendere i comportamenti dei giovani e sensibilizzarli in merito ai rischi connessi all'abuso di alcol». «Nonostante paia esserci per la prima volta un miglioramento dei dati – ha commentato Tiziano Salerno, responsabile per Sna del progetto Saturday night live – non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia».—

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le grandi manovre della sanità

# Una sede tutta nuova ad Aulla per il Consultorio e il Centro minori

I servizi dedicati ai giovani e alle famiglie della Società della salute hanno trovato spazio in via Barcara 1
Con la nuova riorganizzazione dei presidi cambiano anche gli orari di ricevimento per le prestazioni

AULLA

**Il Consultorio** familiare e il Centro minori e famiglie, della Società della salute, si sono spostati in via Barcara 1, ad Aulla. Ecco i recapiti telefonici e gli orari di apertura: ambulatorio Ostetrico Ginecologico 0187 406124, assistente Sociale 0187 406174, psicologo 0187 406121. Gli orari sono dal lunedì al venerdì 8,30-12, con accesso libero; sabato mattina attività su appuntamento; martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio attività su appuntamento. In particolare, l'ambulatorio ostetrico ginecologico si tiene il lunedì, martedì, venerdì 8.30-13 e due mercoledì al mese 8,30-13 previa prenotazione. Le consulenze con psicologo o assistente sociale tutti i giorni su appuntamento. Ma come funziona? La prima accoglienza, finalizzata all'ascolto delle domande, viene effettuata da un'operatrice del consultorio. Il percorso nascita garantisce visite ostetriche, corsi in gravidanza, visite post-partum, incontri di gruppo negli spazi mamma, gruppi di sostegno e di aiuto per la promozione dell'allattamento al seno, per il benessere psicofisico in gravidanza e puerperio. Altri servizi offerti sono consulenza e sostegno alla coppia nella scelta dei tempi della procreazione responsabile o per problematiche legate all'infertilità, prima visita ed educazione sanitaria sui cambiamenti fisiologici nel periodo della menopausa e ancora sostegno sanitario, sociale e psicologico alle donne durante il percorso di interruzione della gravidanza e Mamma Segreta. Per quello che riguarda la prevenzione si effettua lo screening del tumore del collo dell'utero e, per quello della mammella, viene insegnata l'auto palpazione del seno, viene inoltre fatta prevenzione, diagnosi e cura delle malattie a trasmissione sessuale.

**Anche** il Centro minori e famiglie si è trasferito, si trova in località Barcara, gli operatori ricevono su appuntamento, da prenotarsi il lunedì, mercoledì 8,30-13,30, il martedì e il giovedì 8,30-16, il venerdì 8,30-9,30, 0187.406175, centrominorilunigiana@uslnordovest.toscana.it.

Il Centro Minori e Famiglie è composto da un'équipe multidisciplinare formata da assistenti sociali, educatori professionali, psicologhe, mediatrice linguistica, mediatrice culturale. Dalla sua nascita, nel 2007, si occupa di tutti gli interventi rivolti a minori e alle famiglie, italiane e straniere, residenti nella zona socio-sanitaria della Lunigiana. **Il lavoro** svolto mira a tutelare e a favorire la responsabilizzazione delle famiglie, rimuovere, dove è possibile, le cause del disagio e sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti, al fine di garantire al minore il diritto a crescere serenamente nella propria famiglia. Tra le attività promosse ci sono progetti socio-educativi volti al sostegno della genitorialità, sostegno all'integrazione interculturale, coordinamento dei Centri giovanili educativi, interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, attività su mandato dell'Autorità giudiziaria, incontri protetti, progetti a sostegno della famiglia, attivazione e coordinamento di interventi di sostegno domiciliare di tipo educativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DECISIONE**

**Il cambiamento darà modo agli utenti di avere un migliore trattamento dovuto a locali più confortevoli e, per i ragazzini, scuole più vicine**

# “Contraccezione, Gratarola fa retromarcia”

«Niente pillola anticoncezionale gratuita alle ragazze liguri, nessuna sperimentazione per rendere gli anticoncezionali ormonali a costo zero»: la consigliera regionale Selena Candia, Lista Sansa, attacca la giunta Toti e l’assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, perché avrebbe fatto «un’inversione a U» rispetto a quanto prima affermato in aula, e «tradito le decisioni, all’unanimità, del consiglio regionale».

L’assessore ha spiegato in aula: «Riconosco l’importanza della tematica e per questo stiamo seguendo l’iter intrapreso a livello nazionale da Aifa, che si è espressa a favore della gratuità per i soggetti al di sotto dei 26 anni, prevedendo la distribuzione in consultori e strutture pubbliche- ha Gratarola, rispondendo alla consigliera - ma tale orientamento dovrà essere ratificato da una delibera del consiglio di amministrazione di Aifa»

## Alle critiche l’assessore risponde: “Seguiamo le indicazioni dell’Agenzia del farmaco”

▲ **Angelo Gratarola** L’assessore alla sanità ha dichiarato che la Regione non prenderà iniziative ma seguirà le linee guida che verranno date dall’Agenzia Italiana del Farmaco

E proprio questa posizione fa alzare la protesta della consigliera: «Lo scorso 26 luglio tutti i consiglieri regionali avevano sottoscritto il mio ordine del giorno per avviare un primo tavolo e per individuare da quali fasce di età, e di reddito, partire per la sperimentazione della gratuità della pillola anticoncezionale e, più in generale, degli anticoncezionali ormonali. Dopo 4 mesi - dice Candia - la Regione ha chiarito che non rispetterà l’impegno preso».

Infatti, indica la consigliera, esistono diversi precedenti, in altre Regioni, come Toscana, Puglia, Lazio, Emilia Romagna e Piemonte: «In quelle regioni la gratuità degli anticoncezionali è già una realtà - sottolinea - e da diverso tempo. Ad esempio, la Regione Puglia prevede la contraccezione gratuita dal 2008, includendo quella ormonale e i dispositivi intrauterini, mentre in Emilia Romagna, Toscana e Piemonte possono ricevere gratuitamente contraccezione e consulenza, le donne e gli uomini con meno di 26 anni, e le donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione di disoccupazione o le lavoratrici colpite dalla crisi. E poi ancora, in Lazio, la pillola anticoncezionale è gratuita dallo scorso febbraio per tutte le ragazze dai 14 ai 21 anni». La consigliera Selena Candia sottolinea una discriminazione, non solo economica: «Oggi non tutte le ragazze possono permettersi la spesa mensile della pillola, che varia a seconda dell’utilizzo del farmaco di prima generazione, più economico ma con più controindicazioni, o di ultima, che è più sicuro ma costa all’incirca tre volte di più. La Regione Liguria avrebbe potuto evitare questa discriminazione di tipo economico, molto utile in attesa della conclusione del percorso dell’Aifa per inserire la pillola anticoncezionale tra i Lea». – **michela bompani**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Risalita del Covid In Liguria tornano gli open day per vaccinarsi

Si comincia da Savona dove l'hub sarà allestito nel Palacrociere
Uno spot con un attore famoso per convincere le persone a immunizzarsi

*di* **Michela Bompani**

La Asl3 genovese sta lavorando all'organizzazione di un appuntamento vaccinale libero contro il Covid, che sarà fissato nei prossimi giorni e annunciato nelle prossime ore. La Asl2 ha programmato tre open day vaccinali, ad accesso libero, l'11, il 12 e il 20 dicembre presso il Palacrociere di Savona. La Asl1 ha programmato aperture straordinarie del Palasalute di Imperia, dove però si potrà accedere solo con prenotazioni, ma ha aumentato così le possibilità di immunizzazione per la popolazione. E la Asl4, chiavarese, proprio per le caratteristiche del suo territorio, ha rimesso su strada il camper vaccinale "Gulliver", che percorreva tutte le valli interne e raggiungeva i centri dell'entroterra nelle diverse ondate vaccinali degli anni scorsi: sono state fissate diverse tappe fino al 23 dicembre, da Borzonasca a Santo Stefano d'Aveto e per tutta la val Fontanabuona e i sanitari a bordo sono disponibili anche a recarsi a domicilio per eseguire le immunizzazioni, contro Covid e influenza.

***Gli over 80 coperti dal richiamo sono il 5,9%; nella fascia 60-69 solo il 2,6%; in quella 70-79 anni è il 4,4%, sempre sotto la media nazionale***

Dopo il peggioramento dei dati di diffusione, con quasi un raddoppio dei casi, e ieri il richiamo del direttore generale della prevenzione del Ministero della Salute, Francesco Vaia, affinché le Regioni aumentino la portata dell'azione vaccinale, anche ricorrendo agli open day - come durante gravi e precedenti ondate di Covid - la Regione Liguria tiene la barra al centro e per ora ha dato mandato ai direttori generali delle Asl di valutare azioni sui rispettivi territori.

«Le misure finora messe in campo fronteggiano la richiesta vaccinale, garantendo immunizzazioni immediate, nella rete dei medici di famiglia, delle farmacie, degli ambulatori territoriali - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - siamo pronti ad assumere tutte le misure ulteriori, qualora si rendesse necessario».

Anche se stanno aumentando le immunizzazioni anti Covid in Liguria, e in Asl3 si sta toccando il +20% nelle ultime due settimane, e nell'ultima settimana la Regione ha registrato seimila vaccinazioni in più, tuttavia la Liguria si trova sotto la media nazionale: e nel punto più fragile, visto che si passa da un quasi allineamento tra i vaccinati liguri e la media nazionale degli under 60 a quasi due punti percentuali di ritardo nella fascia a rischio degli over 80. Secondo i dati diffusi ieri dalla Fondazione Gimbe, gli under 60 in Liguria coperti dal vaccino rappresentano lo 0,3% (la media italiana è 0,4%). Nella fascia 60-69 solo il 2,6% è vaccinato (media italiana 3%), nella fascia 70-79 anni il 4,4% (5,4%) e infine gli over 80 anni coperti dal richiamo sono il 5,9% (media italiana è del 7,4%).

E intanto la Regione pensa alla prossima campagna di promozione sanitaria: dopo gli spot girati dall'attrice Carla Signoris, nel 2024 si starebbe contattando un altro artista ligure, di fama nazionale, per girare i nuovi battage, per vaccinazioni e screening.

Intanto, ieri, dopo la cabina di regia ministeriale, l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, si è riunito con i colleghi della commissione Sanità della conferenza delle Regioni, e toccherà ai presidenti nella conferenza Stato Regioni.

I contagi Covid siano in aumento da diverse settimane, con un aumento del 14% nell'ultima e si registrano anche diversi decessi, nell'ultimo report, venerdì, ne erano indicati 4 in Liguria. La Fondazione Gimbe segnala che sono occupati al 20,7% i posti letto in area medica, sopra la media nazionale, mentre le persone ricoverate per Covid in terapia intensiva sono sotto la media nazionale, all'1,1%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sciopero dei medici I dati ufficiosi indicano un'adesione del 25%

Oggi i numeri ufficiali, la partecipazione dei camici liguri è comunque ritenuta un successo dai sindacati della categoria

L'adesione dei medici liguri allo sciopero nazionale indetto ieri si dovrebbe attestare intorno al 25%: uno su quattro, un dato piuttosto importante, che non ha recenti precedenti nella nostra regione. I dati delle Asl saranno ufficializzati solo oggi e dunque anche il segretario regionale dell'Anaao Assomed, Raffaele Aloi, rimanda alle prossime ore i commenti sulle cifre.

«Attendiamo le rilevazioni ufficiali dalle aziende sanitarie - conferma Aloi - ma il risultato è davanti agli occhi di tutti: finalmente la classe medica ha cominciato a capire che occorre mobilitarsi. E a convincerci è stato, per esempio, passare da essere definiti eroi ad essere massacrati dai turni di lavoro».

Aloi fa l'elenco dei posti più esposti nella trincea di medici e infermieri: «Nei pronto soccorso, nei reparti di ginecologia e ostetricia, in quelli di psichiatria: non si riesce a lavorare, siamo rimasti in pochissimi. Un tempo c'era il sogno del posto fisso, adesso è diventato un incubo». L'unica Asl da cui ieri sono trapelati i primi numeri sull'adesione alla protesta è la Asll, che registrava il 9% di medici in sciopero. E, su tutto il territorio, non si sono registrati disagi particolari nei servizi. Organizzato da Anaao Assomed il sindacato dei medici ospedalieri, Cimo-Fismed e Nursing Up, lo sciopero ha messo sul tavolo del governo le urgenze: «Innanzitutto un piano di assunzioni di personale», scandisce Aloi, poi la detassazione di parte della retribuzione, il rinnovo del contratto, la depenalizzazione dell'intervento medico e la cancellazione dei tagli alle pensioni. Mentre era in corso la manifestazione nazionale a Roma, ieri mattina a Genova è stato organizzato un presidio davanti al Pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi.

**La protesta**
Una lavoratrice della sanità in piazza a Roma

«Chi lavora nel sistema sanitario nazionale ha fatto una scelta precisa - sottolinea Aloi - perché ci crede e lo vuole difendere: adesso però questi colleghi, così motivati, sono in *burn out*, si vedono aggrediti da pazienti sfiniti dalle attese in pronto soccorso, non vedono la fine dei turni di lavoro e sono senza possibilità di avere il cambio e recuperare». Aloi spezza una lancia a favore della Regione Liguria, indicando nel governo e nelle scelte nazionali l'origine delle ripercussioni sul piano territoriale: «Se alla Regione non arrivano i finanziamenti adeguati, non può fare ciò che serve - dice Aloi - i concorsi vanno a vuoto, il reclutamento fallisce, non ha margine di manovra la Regione se da Roma non arrivano finanziamenti adeguati a tenere in piedi, e far funzionare, il sistema sanitario pubblico, che ci ostiniamo a difendere». E aggiunge: «Oggi a incrociare le braccia in Liguria non sono solo medici, ma sono i figli di chi va al pronto soccorso e attende ore prima di essere visitato, sono i futuri pazienti che subiranno, ulteriormente, tutto questo». – **michela bompani**

©RIPRODUZIONE RISERVATA